



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 690

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 17 febbraio 2022

I N D I C E

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri, emigrazione) e 14 ^a (Politiche dell'Unione europea-Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera):			
<i>Plenaria</i>		<i>Pag.</i>	5

Commissioni riunite

3 ^a (Affari esteri) e 6 ^a (Finanze e tesoro):			
<i>Plenaria</i>		<i>Pag.</i>	7

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:			
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 185)</i>		<i>Pag.</i>	12
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 186)</i>		»	13
6 ^a - Finanze e tesoro:			
<i>Plenaria</i>		»	14
10 ^a - Industria, commercio, turismo:			
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 242)</i>		»	23
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:			
<i>Plenaria</i>		»	24

Commissioni straordinarie

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:			
<i>Plenaria</i>		<i>Pag.</i>	34
Per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza:			
<i>Plenaria</i>		»	37

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI-NOI DI CENTRO (Noi Campani): Misto-I-C-EU-NdC (NC); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-Ipl-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Comitato XV aspetti e problematiche connessi alla criminalità organizzata nella regione Puglia (Riunione n. 20)</i>	Pag.	40
<i>Comitato X analisi dei programmi e dei collaboratori di giustizia (Riunione n. 29)</i>	»	40
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 18)</i>	»	41
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	42
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	44
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	46
Inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori:		
<i>Plenaria</i>	»	47

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati:		
<i>Plenaria</i>	Pag.	49
Sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico:		
<i>Plenaria</i>	»	51

ERRATA CORRIGE	Pag.	53
---------------------------------	------	----

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 14^a (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Giovedì 17 febbraio 2022

Plenaria

16^a Seduta

*Presidenza della Vice Presidente della XIV Commissione della Camera
Emanuela ROSSINI*

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in videoconferenza, Giulio Saputo, coordinatore dell'assemblea del Consiglio Nazionale dei Giovani.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente Emanuela ROSSINI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sulla Conferenza sul futuro dell'Europa: audizione di rappresentanti del Consiglio Nazionale dei Giovani**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 6 dicembre 2021.

La PRESIDENTE introduce, quindi, l'audizione.

Giulio SAPUTO, coordinatore dell'assemblea del Consiglio Nazionale dei Giovani, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati ROMANIELLO (*Misto-EV -VE*) e BIANCHI (*Lega*), la senatrice GARAVINI (*IV-PSI*), da remoto, e la deputata Emanuela ROSSINI (*Misto-Min. Ling.*), presidente.

Giulio SAPUTO, coordinatore dell'assemblea del Consiglio Nazionale dei Giovani, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

La presidente Emanuela ROSSINI, nessun'altro chiedendo di intervenire, ringrazia il dottor Saputo per il suo intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione, rinviando ad altra seduta il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 15,10.

COMMISSIONI 3^a e 6^a RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

6^a (Finanze e tesoro)

Giovedì 17 febbraio 2022

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione
PETROCELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(2482) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo e Scambio di Lettere, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, b) Protocollo che modifica la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con Protocollo aggiuntivo, conclusa a Roma il 9 marzo 1976, così come modificata dal Protocollo del 28 aprile 1978 e dal Protocollo del 23 febbraio 2015, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno

(Esame e rinvio)

Il senatore ALFIERI (PD), relatore per la 3^a Commissione, dà conto, anche a nome del Senatore Fenu, relatore per la 6^a Commissione, del disegno di legge recante la ratifica dell'Accordo sottoscritto nel dicembre 2020 tra l'Italia e la Confederazione svizzera in materia di imposizione dei lavoratori frontalieri, nonché del Protocollo, firmato sempre nel dicembre 2020 dai due Paesi, di modifica della Convenzione bilaterale per evitare le doppie imposizioni, risalente al 1976 e più volte modificata.

In via preliminare, fa presente che le intese in esame sono viste con grande interesse nelle regioni italiane che confinano con la Svizzera, solo considerando la circostanza per cui ben 85 mila lavoratori italiani si trasferiscono quotidianamente in territorio elvetico, soprattutto nel Canton Ticino.

Volendo esemplificare, ci si trova di fronte ad un fenomeno economico e sociale che registra, da un lato, l'esportazione italiana di lavoratori, qualificati e ben pagati (se si considera che il reddito mensile minimo in Svizzera è di circa 3.500 franchi) e, dall'altro, l'importazione di consumatori d'oltre confine.

Il relatore passa, quindi, ad evidenziare come si tratti di una intesa che, destinata a sostituire quella attualmente in vigore, risalente al 1974, e frutto di un confronto decennale fra le Parti e di consultazioni con le organizzazioni sindacali e l'Associazione dei comuni italiani di frontiera, nonché con le autorità dei Cantoni dei Grigioni, del Ticino e del Vallese, intende migliorare l'attuale dispositivo di imposizione dei frontalieri e segnare una nuova tappa nelle relazioni fiscali tra Italia e Svizzera.

Nello specifico, l'Accordo bilaterale relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri – composto da 10 articoli e accompagnato da un Protocollo aggiuntivo e da uno scambio di lettere – è finalizzato a definire il quadro giuridico volto a eliminare le doppie imposizioni sui salari, sugli stipendi e sulle altre remunerazioni ricevuti dai lavoratori frontalieri dei due Paesi, con la previsione del principio di reciprocità, a differenza di quanto previsto dal precedente accordo del 1974, che regola unicamente il trattamento dei lavoratori frontalieri italiani che lavorano in Svizzera. In relazione al metodo di imposizione, l'Accordo stabilisce il metodo della tassazione concorrente, che attribuisce i diritti di imposizione sia allo Stato di residenza del lavoratore frontaliere, sia allo Stato della fonte del reddito da lavoro dipendente. In particolare, i salari sono imponibili nel Paese di svolgimento dell'attività lavorativa, ma entro il limite dell'80 per cento di quanto dovuto nello stesso Paese in base alla normativa sulle imposte sui redditi delle persone fisiche (incluse le imposte locali). Lo Stato di residenza applica poi le proprie imposte sui redditi ed elimina la doppia imposizione relativamente alle imposte prelevate nell'altro Stato.

Più in dettaglio, l'Accordo definisce innanzitutto la sfera soggettiva di applicazione, riferendosi alle persone fisiche residenti in uno dei due Stati contraenti che lavorano quali lavoratori frontalieri nell'area di frontiera dell'altro Stato (articolo 1). Dopo aver offerto un quadro delle definizioni utilizzate (articolo 2), ed in particolare relative alle «aree di frontiera» quale ambito geografico di applicazione – inclusiva, per l'Italia, delle Regioni Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, e della Provincia Autonoma di Bolzano, e, per la Svizzera, dei Cantoni dei Grigioni, del Ticino e del Vallese –, e ai lavoratori frontalieri, l'intesa bilaterale disciplina le modalità di imposizione dei medesimi lavoratori frontalieri (articolo 3), reca un generale principio di non discriminazione nei loro confronti (articolo 4) e stabilisce l'eliminazione della doppia imposizione fiscale sui

salari, gli stipendi e le altre remunerazioni da essi ricevuti (articolo 5). Ad una Commissione mista è delegato il compito di risolvere eventuali controversie interpretative o applicative dell'Accordo (articolo 6). L'intesa precisa altresì l'ambito della cooperazione amministrativa bilaterale, da realizzarsi attraverso uno scambio di informazioni – nel rispetto del più recente standard dell'OCSE – relative ai dati identificativi del lavoratore e del datore di lavoro, all'ammontare del salario e dei contributi sociali obbligatori, necessari per consentire allo Stato di residenza di determinare il carico fiscale di ogni lavoratore frontalieri (articolo 7). Oltre a disciplinare i termini per la sua entrata in vigore (articolo 8) e a porre una clausola di riesame quinquennale per valutare eventuali modifiche da apportare al testo (articolo 10), l'intesa prevede anche un regime transitorio per gli attuali lavoratori frontalieri residenti in Italia che lavorano in Svizzera, con l'applicazione del regime di tassazione esclusiva in Svizzera e meccanismi di compensazione finanziaria a beneficio dei comuni italiani di confine da parte dei Cantoni dei Grigioni, del Ticino e del Vallese fino al 2033 (articolo 9).

Dell'Accordo è parte integrante anche un Protocollo aggiuntivo con funzione interpretativa e integrativa che, composto di 12 paragrafi, prevede – fra l'altro – la consultazione bilaterale in caso di modifica sostanziale della legislazione fiscale da parte di uno dei due Paesi (paragrafo 1), la precisazione circa la tipologia di imposte applicabili ai frontalieri (paragrafo 4), la disciplina relativa ad alcuni aspetti di funzionamento della Commissione mista di cui all'articolo 6 (paragrafi 6 e 7).

Come specifica la relazione illustrativa che accompagna il provvedimento, la sostituzione dell'Accordo sui lavoratori frontalieri del 3 ottobre 1974 con il nuovo Accordo del dicembre 2020 comporta la necessità di adeguare, attraverso lo strumento del Protocollo modificativo, anche la disposizione dell'articolo 15, paragrafo 4, della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni del 1976. Composto di due articoli, il Protocollo modificativo cambia il paragrafo 4 dell'articolo 15 della Convenzione bilaterale per evitare le doppie imposizioni del 1976, adeguando il riferimento al nuovo Accordo relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, e confermando che anche il nuovo Accordo costituisce parte integrante della Convenzione del 9 marzo 1976.

Il disegno di legge di ratifica degli strumenti normativi in esame si compone di 12 articoli. Oltre all'autorizzazione alla ratifica (articolo 1) e all'ordine di esecuzione (articolo 2), il disegno di legge reca disposizioni in materia di redditi prodotti in Svizzera dai frontalieri italiani (articolo 3), fissa una franchigia a 10.000 euro di reddito applicabile ai lavoratori frontalieri italiani (articolo 4), e disciplina la deducibilità dei contributi obbligatori per i prepensionamenti (articolo 5). Ulteriori articoli riguardano la non imponibilità degli assegni familiari erogati dagli Enti di previdenza dello Stato in cui il frontaliere presta lavoro (articolo 6), i redditi prodotti in Italia dai frontalieri svizzeri (articolo 7), la ripartizione della compensazione finanziaria (articolo 8), le risorse per i comuni di frontiera (arti-

colo 9) e l'istituzione e il riparto di un Fondo per lo sviluppo economico delle infrastrutture di confine (articolo 10). L'articolo 11, inoltre, reca la copertura finanziaria degli oneri economici complessivi derivanti dall'Accordo bilaterale in via di ratifica.

Conclude rilevando che la ratifica dell'Accordo e del Protocollo in esame tra l'Italia e la Confederazione svizzera non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento dell'Unione europea e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il presidente PETROCELLI, dopo aver ringraziato i relatori, apre la discussione generale, ricordando come la Commissione esteri abbia avuto modo di interloquire proficuamente, negli ultimi anni, soprattutto nel periodo antecedente la pandemia, con vari rappresentanti parlamentari apicali del Canton Ticino.

Chiede, quindi, al relatore Alfieri quale sia la tipologia prevalente di lavoratore svizzero che si reca in Italia.

Segue un breve intervento del senatore D'ALFONSO (PD), presidente della 6^a Commissione, che si sofferma sulla nozione di «area di frontiera», menzionata più volte dal relatore.

Il senatore IWOBI (L-SP-PSd'Az) pone la questione concernente lo *status* dei frontalieri che operano dentro o fuori la fascia limitrofa al confine italo-svizzero.

Il relatore ALFIERI (PD), nel fornire delucidazioni ai quesiti testé formulati, fa presente, in particolare, che, a sua conoscenza, l'attività della maggior parte dei frontalieri svizzeri, provenienti prevalentemente da Lugano, si concentra sulla città di Milano.

Tiene poi a precisare che gli accordi in titolo – peraltro già ratificati dalla Confederazione e che, secondo l'*understanding* tra i due governi, dovrebbero entrare in vigore nel 2023 – mirano, al termine del periodo transitorio, ad uniformare il trattamento dei diversi tipi di lavoratori e a sanare il *gap* normativo segnalato dal senatore Iwobi.

Sottopone, quindi, ai Commissari l'opportunità di svolgere, in un'unica seduta, delle audizioni mirate che coinvolgano i vari rappresentanti sindacali dei frontalieri e delle comunità dell'area, al fine di avere un quadro cognitivo completo delle problematiche sottostanti alla ratifica degli accordi in argomento.

Il presidente PETROCELLI, d'intesa con il presidente della 6^a Commissione D'Alfonso, nel condividere tale richiesta, propone che tali audizioni possano svolgersi il prossimo 8 marzo.

Le Commissioni riunite convengono.

Il sottosegretario DELLA VEDOVA svolge, infine, brevi considerazioni esprimendo concordanza con l'illustrazione dei relatori e auspicando una ponderata e sollecita conclusione dell'*iter* parlamentare dell'importante provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 17 febbraio 2022

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 185

Presidenza del Presidente
PARRINI

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,55

*AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1359
(ISTITUZIONE DELLA GIORNATA IN MEMORIA DELLE VITTIME DELL'AMIANTO)
DI: DOTT. MAURIZIO ASCIONE, MAGISTRATO REQUIRENTE DELLA PROCURA DI
MILANO; AVV. EZIO BONANNI, PRESIDENTE OSSERVATORIO NAZIONALE
AMIANTO; FABRIZIO PROTTI, PRESIDENTE SPORTELLO AMIANTO NAZIONALE;
FEDERICO RIBOLDI, SINDACO DI CASALE MONFERRATO; NICOLA PONDRANO,
GIÀ PRESIDENTE FONDO VITTIME AMIANTO INAIL E COFONDATORE AFEVA;
SANTINA PASUTTO, PRESIDENTE A.E.A., ESPOSTI AMIANTO FVG*

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 186

Presidenza del Presidente
PARRINI

Orario: dalle ore 10,05 alle ore 11,10

*AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 862
(MODIFICHE DISCIPLINA RAPPRESENTANTI DI LISTA E MEMBRI UFFICIO ELET-
TORALE) DI: PREF. FABRIZIO ORANO, DIRETTORE CENTRALE PER I SERVIZI
ELETTORALI PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO; DOTT. ANTONIO FLORIDIA,
DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO ELETTORALE PRESSO LA REGIONE TOSCANA;
FRANCA BIGLIO, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI
D'ITALIA*

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 17 febbraio 2022

Plenaria

300^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALFONSO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Cecilia Guerra.*

La seduta inizia alle ore 13,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente D'ALFONSO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

SINDACATO ISPETTIVO

Interrogazioni

Il sottosegretario MARIA CECILIA GUERRA risponde all'interrogazione n. 3-03022 riepilogando in premessa i contenuti dell'interrogazione e facendo presente che le misure a carattere straordinario, adottate nel contesto dell'emergenza epidemiologica, hanno esteso, per i provvedimenti di rateizzazione già in corso all'8 marzo 2020 (data di inizio del periodo di sospensione delle attività di riscossione) da 5 a 18 il numero delle rate che, se non pagate, determinano la decadenza dalla rateizzazione (articolo 3 del decreto-legge n. 146 del 2021).

L'ordinario numero di 5 rate che, se non pagate, determinano il venir meno della possibilità di proseguire il piano di pagamento rateale, è stato invece ampliato a 10, con riferimento ai provvedimenti di rateizzazione concessi dopo l'8 marzo 2020 a fronte di richieste presentate dai contribuenti fino al 31 dicembre 2021 (articolo 13-*decies* del decreto-legge n. 137 del 2020).

Inoltre, le cennate misure a carattere straordinario, con specifico riferimento alle richieste di dilazione presentate entro il 31 dicembre 2021, hanno elevato, da 60.000 euro a 100.000 euro, l'importo del debito iscritto a ruolo al di sotto del quale la rateizzazione può essere concessa a semplice richiesta, senza quindi necessità per il contribuente di documentare la temporanea difficoltà economica che impedisce il pagamento in unica soluzione (articolo 13-*decies* del decreto-legge n. 137 del 2020).

Tali misure agevolative hanno interessato circa 1,76 milioni di rateizzazioni.

Più in dettaglio circa 1,32 milioni di rateizzazioni risultavano già in essere all'inizio della sospensione delle attività di riscossione (8 marzo 2020) in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, e per queste la decadenza è stata ampliata a n. 18 rate non pagate.

Ulteriori 440 mila rateizzazioni sono state concesse dopo l'8 marzo 2020. Con riferimento a queste ultime, per le quali la richiesta poteva essere presentata entro il 31 dicembre 2021, la decadenza è prevista a n. 10 rate non pagate.

Per quanto concerne la richiesta concernente la stima (o quantomeno la percentuale) dei contribuenti che al 1° gennaio 2022 non hanno pagato le rate della "rottamazione *ter*" scadute a dicembre scorso, con conseguente perdita sia del beneficio della rottamazione che della rateazione, la rappresentante del Governo evidenzia che, al 31 dicembre 2021 è decaduto per mancato pagamento circa il 20 per cento di coloro che hanno beneficiato dell'ampliamento del numero di rate non pagate che determina la decadenza dal beneficio del pagamento rateale.

Considerando che le percentuali di abbandono dei piani di pagamento rateali concessi dall'agente della riscossione, registrate nei periodi antecedenti l'anno 2020 – e quindi antecedenti l'emergenza epidemiologia – si attestavano a circa il 50 per cento, si può concludere che – grazie ai provvedimenti straordinari in precedenza citati – il numero dei contribuenti che hanno perso la possibilità di proseguire il pagamento rateale è largamente inferiore a quello ordinariamente registrato e, conseguentemente, non si stimano effetti finanziari negativi in termini di mancato incasso per l'erario.

Con riguardo invece alle misure di definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione (cosiddetta «Rottamazione-*ter*» e/o cosiddetto «Saldo e Stralcio»), il numero dei contribuenti che, avendo pagato regolarmente le prime rate in scadenza nell'anno 2019 del loro piano di

pagamento e che avevano in corso al 1° gennaio 2020 le definizioni agevolate è di un milione e duecentocinquantamila.

Alla data del 1° gennaio 2022 – e quindi dopo il termine di pagamento di dicembre 2021 di tutte le rate originariamente in scadenza durante gli anni 2020 e 2021 – i contribuenti con un piano di versamento ancora in essere (con rate da pagare negli anni 2022 e nel 2023) o che hanno già concluso entro i termini i versamenti delle somme dovute sono circa 718 mila (il 57 per cento del totale), mentre circa 532 mila (il 43 per cento del totale), non avendo corrisposto entro il maggior termine del 9 dicembre 2021 le rate originariamente in scadenza negli anni 2020 e 2021, hanno perso i benefici della definizione agevolata.

Rispetto alle previsioni aggiornate dopo la consuntivazione delle prime scadenze di pagamento previste nel 2019 (antecedenti la sospensione conseguente all'emergenza epidemiologica), si stima che, per gli anni 2022 e 2023, circa 2,45 miliardi di euro complessivi non saranno suscettibili di essere riscossi attraverso gli istituti in argomento (cosiddetta «Rottamazione-ter» e/o cosiddetto «Saldo e Stralcio»), fermo restando il riavvio delle attività dell'agente della riscossione per il recupero dei debiti non definiti in misura agevolata.

Detto importo corrisponde a circa il 20 per cento in meno rispetto alle previsioni aggiornate dopo le prime scadenze e tale dato consolida una tendenza al mancato adempimento ai pagamenti rateali delle somme dovute per la definizione agevolata che, fin dalle prime scadenze previste nell'anno 2019, era comunque superiore alla prima edizione della rottamazione.

Conclusivamente afferma che in relazione alla richiesta volta a rendere strutturali i menzionati interventi in materia di rateazioni, deve evidenziarsi che la previsione a regime di un maggior numero di rate non pagate ai fini della decadenza dalla rateazione non può che comportare il protrarsi dei tempi di riscossione.

Tale iniziativa è pertanto suscettibile di generare, negli esercizi interessati, effetti finanziari di minor gettito per i quali è necessario individuare idonei mezzi di copertura finanziaria.

Il senatore FENU (*M5S*), nel dichiararsi parzialmente soddisfatto sottolinea che, al di là delle utili informazioni fornite dal rappresentante del Governo, rimane ancora impregiudicata la questione dei contribuenti decaduti dal beneficio della rateizzazione che non possono accedere ad un nuovo piano di versamento rateale senza aver prima versato in un'unica soluzione quanto precedentemente dovuto: tale condizione nei confronti dell'Erario ha effetti a cascata molto penalizzanti per tali contribuenti, per i quali rinnova l'auspicio di una specifica misura di ristoro.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione n. 3-03063 sintetizzando brevemente i contenuti dell'interrogazione ed evidenziando in premessa che i controlli effettuati sulle cessioni dei crediti afferenti ai *bonus* edilizi hanno permesso di rilevare frodi di vasta portata che coinvolgono diverse tipologie di soggetti (persone fisiche e società, con attività dichiarata in vari settori).

In tale contesto, è possibile affermare che il meccanismo delle cessioni multiple e ripetute abbia innescato «caroselli» di compravendite strumentali, da un lato, a schermare l'origine dei crediti e, dall'altro, a rendere più difficoltoso l'accertamento dell'esistenza degli stessi.

Con riferimento al quesito relativo alla tipologia di illecito riscontrato, l'Agenzia delle entrate evidenzia che, in base alle analisi effettuate, sono state rilevate diverse e ripetute criticità, sia di ordine soggettivo – afferenti al profilo degli interessati – sia di ordine oggettivo (legate, ad esempio, alla disponibilità di fabbricati oggetto di intervento, eccetera), tali da consentire la redazione di specifiche notizie di reato in merito alla configurabilità di diversi reati, trasmesse alle autorità giudiziarie competenti. Le indagini penali scaturite da tali segnalazioni sono attualmente in corso.

Più in particolare, la Guardia di Finanza riferisce che le attività svolte negli ultimi mesi dal Corpo, in sinergia con l'Agenzia delle entrate, confermano gli alti rischi di frode e di riciclaggio connessi con la circolazione dei crediti d'imposta e determinati:

- a) dall'eventuale natura fittizia dei crediti stessi;
- b) dall'acquisto dei crediti con capitali di possibile origine illecita;
- c) dallo svolgimento di un'abusiva attività finanziaria da parte di soggetti che effettuano plurime operazioni di acquisto di crediti da un'ampia platea di cedenti, anche attraverso la costituzione di siti *web* o la diffusione di messaggi promozionali sui *social network*.

L'esperienza operativa della Guardia di Finanza ha consentito di individuare talune fattispecie illecite più ricorrenti, correlate a lavori edilizi, idonei a conferire il diritto alla detrazione (e, conseguentemente, la facoltà di cessione del credito), mai avviati.

È stata riscontrata la sussistenza di crediti oggetto di plurime cessioni «a catena» che coinvolgono imprese con la medesima sede e/o con gli stessi legali rappresentanti, costituite in un breve arco temporale o che hanno ripreso a operare dopo un periodo di inattività o con un codice Ateco diverso, i cui soci o amministratori sono nullatenenti, irreperibili e/o gravati da precedenti penali.

Altre fattispecie illecite riscontrate riguardano immobili sui quali sarebbero stati eseguiti gli interventi agevolati non riconducibili ai beneficiari delle detrazioni (primi cedenti), lavori incompatibili con le dimensioni imprenditoriali dei soggetti che li avrebbero effettuati e che acquistano la titolarità dei crediti con lo «sconto in fattura», nonché provviste ottenute con la monetizzazione dei crediti, successivamente trasferite all'estero o reinvestite in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative.

In esito alle indagini svolte la Guardia di finanza riferisce di aver effettuato, finora, sequestri preventivi per oltre 2,3 miliardi di euro.

Tra le principali operazioni di servizio da ultimo realizzate da Reparti della Guardia di finanza nel settore in argomento si annoverano quelle del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Roma, che ha dato esecuzione

a un provvedimento cautelare reale che ha riguardato le quote societarie e il patrimonio aziendale di una società – con sede a Roma, ma operante in tutta Italia che ha acquistato crediti inesistenti («*bonus* locazioni» e «*bonus* centri storici») per un valore nominale di oltre 110 milioni di euro (in parte, successivamente ceduti a terzi) da una moltitudine di soggetti, risultati privi di consistenza imprenditoriale e che, in ogni caso, non avevano i requisiti per beneficiare delle menzionate agevolazioni.

Dallo stesso Nucleo il 23 dicembre 2021 è stato eseguito un sequestro preventivo di beni per un valore di oltre 1,2 miliardi di euro, a seguito della ricostruzione di un complesso sistema di frode connesso alla creazione e cessione di crediti inesistenti («*bonus* facciate», «*bonus* ristrutturazioni» ed «*ecobonus*»), con il coinvolgimento di persone fisiche con un profilo reddituale non coerente con il contesto di riferimento, di imprese neo-costituite o in perdita ovvero aventi dimensioni modeste.

Il Nucleo di polizia economico-finanziaria di Napoli ha eseguito una misura cautelare reale per un valore di circa 110 milioni di euro, pari all'importo dei crediti fittizi individuati a seguito di indagini di polizia giudiziaria scaturite da analisi di rischio dell'Agenzia delle entrate e delegate al citato Reparto del Corpo dalla Procura della Repubblica partenopea.

Il Nucleo di polizia economico-finanziaria di Rimini ha eseguito un sequestro preventivo per 378 milioni di euro e, contestualmente, 35 misure cautelari personali e 23 misure interdittive nei confronti di soggetti appartenenti a un articolato sodalizio criminale con base operativa a Rimini, ramificato in tutto il territorio nazionale, che ha creato e commercializzato falsi crediti di imposta per 440 milioni di euro.

L'attività investigativa ha permesso di delineare l'esistenza di un articolato sistema di frode che prevedeva, tra l'altro, il reperimento, tramite professionisti compiacenti, di società attive in grave difficoltà o decozione economica, la sostituzione del rappresentante di diritto di tali società con un prestanome, da cui ottenere le credenziali, l'esecuzione di lavori edili mai avviati, generando crediti di imposta inesistenti («*bonus* locazioni», «*sismabonus*» e «*bonus* facciate»), la cessione dei crediti a società compiacenti e, successivamente, a terzi inconsapevoli, così da renderne più difficile la ricostruzione, il reimpiego dei profitti illeciti in attività commerciali e immobiliari, nel finanziamento di società estere o nell'investimento in metalli preziosi (lingotti d'oro) ovvero la relativa monetizzazione in contanti o la conversione in cripto-valute.

Da ultimo, il Nucleo di polizia economico-finanziaria di Perugia ha sottoposto a sequestro preventivo oltre 103 milioni di euro, a seguito di autonome indagini di polizia giudiziaria scaturite da un'analisi di rischio svolta attraverso le banche dati in uso al Corpo, che ha consentito di individuare una frode in materia di crediti d'imposta («*bonus* facciate», «*bonus* recupero patrimonio edilizio» e «*bonus* locazioni») da parte di una società operante nel commercio di autoveicoli, attesa la mancata esecuzione, in tutto o in parte, dei lavori appaltati o la natura fittizia dei contratti di affitto sottoscritti.

In relazione alla *ratio* delle modifiche introdotte dal citato articolo 28 del decreto legge n. 4 del 2022 deve ribadirsi che l'obiettivo perseguito consiste nel salvaguardare le casse erariali, eliminando il rischio della possibile creazione e commercializzazione di crediti inesistenti.

In conformità a tale obiettivo la Guardia di Finanze sottolinea che, nell'attività di contrasto alle frodi connesse alla circolazione dei crediti d'imposta connessi ai *bonus* edilizi, ha adottato un approccio mirato e selettivo, volto a garantire il corretto impiego delle ingenti risorse pubbliche stanziare ed evitare l'inquinamento del sistema economico-finanziario con capitali di provenienza illecita.

Con riferimento alla richiesta di valutare la possibilità di allegare al credito la documentazione relativa all'intervento che lo origina, in modo tale da rimettere all'acquirente, disincentivato all'acquisto di crediti fittizi, la possibilità di rilevare eventuali anomalie in anticipo, l'oratrice sottolinea che la cessione del credito è un'operazione di natura privatistica, fondata sull'accordo tra il creditore (cedente) e il terzo (cessionario), in forza della quale quest'ultimo subentra al primo nella titolarità del diritto di credito.

Pertanto, il soggetto cessionario è, in ogni caso, tenuto ad effettuare una verifica, secondo i criteri dell'ordinaria diligenza, in merito all'esistenza del credito oggetto di cessione.

A tal proposito, con la circolare 29 novembre 2021, n. 16/E, intesa a fornire chiarimenti in relazione alle misure di contrasto alle frodi in materia di cessione dei crediti d'imposta, di cui all'articolo 2 del decreto-legge 11 novembre 2021, n. 157, l'Agenzia delle entrate ha precisato che: «il ... presidio preventivo posto in essere dall'Agenzia delle entrate non esonera i soggetti coinvolti nelle cessioni – in *primis*, i cessionari ed i fornitori che acquistano il credito a fronte del contributo, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto – dal ricorso all'ordinaria diligenza richiesta per evitare la partecipazione a condotte fraudolente».

In relazione all'ulteriore richiesta concernente l'acquisizione dei dati relativi al numero delle cessioni di credito richieste in totale ed il numero delle cessioni di credito in media a fronte di un solo cantiere, l'Agenzia delle entrate fa presente che il numero complessivo di opzioni (prime cessioni e sconti) comunicate da ottobre 2020 a dicembre 2021, in relazione alle detrazioni per interventi edilizi, è pari a 4,8 milioni di operazioni.

Il sottosegretario specifica poi che l'Agenzia delle entrate non dispone invece di elementi in merito al numero delle cessioni di credito in media a fronte di un solo cantiere.

Infine, per ciò che concerne la richiesta di modificare i parametri di certificazione dei crediti fiscali in argomento delineando un più efficace modello di controllo a monte delle cessioni dei crediti, il rappresentante del Governo segnala che sono in corso di valutazione proposte volte a rivedere la disciplina introdotta dall'articolo 28, anche al fine di rimuovere la sospensione del servizio di cessione crediti d'imposta effettuata da Cassa Depositi e Prestiti e Poste Italiane.

Il senatore FENU (M5S) si dichiara soddisfatto.

Il Sottosegretario Maria Cecilia GUERRA risponde poi congiuntamente alle interrogazioni nn. 3-03064 e 3-03076 facendo presente che l'articolo 28, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (cosiddetto decreto «Sostegni-ter»), ha modificato l'articolo 121, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, rubricato «Opzione per la cessione o per lo sconto in luogo delle detrazioni fiscali», disponendo che i soggetti che, negli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 sostengono spese per gli interventi edilizi agevolati elencati al comma 2 del medesimo articolo 121 possono optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione spettante, alternativamente:

a) per un contributo, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, fino ad un importo massimo pari al corrispettivo stesso, anticipato dai fornitori che hanno effettuato gli interventi e da questi ultimi recuperato sotto forma di credito di imposta, di importo pari alla detrazione spettante, cedibile dai medesimi ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione;

b) per la cessione di un credito d'imposta di pari ammontare ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione.

L'articolo 28, comma 1, del decreto-legge n. 4 del 2022 modifica, altresì, in maniera analoga l'articolo 122, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, rendendo possibili le cessioni dei crediti di imposta ivi previsti una volta soltanto e non più un numero illimitato di volte.

In definitiva, viene eliminata la possibilità di «cessioni a catena» consentendosi esclusivamente: *i)* le cessioni di crediti effettuate «direttamente» dal beneficiario che ha maturato il diritto alla corrispondente detrazione sostenendo le spese agevolate; *ii)* le cessioni di crediti effettuate dal fornitore che ha maturato il credito di imposta a fronte dello sconto sul corrispettivo applicato al proprio cliente per gli acquisti di beni e servizi agevolati.

Infine, il terzo e ultimo comma dell'articolo 28 del decreto-legge n. 4 del 2022 ha introdotto una declaratoria di nullità per tutti i contratti di cessione conclusi in violazione della nuova disciplina.

La disposizione in esame si inserisce nel solco delle previsioni del decreto-legge 11 novembre 2021, n. 157 in materia di contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche (cosiddetto decreto-legge Antifrodi) e che interviene inibendo ai cessionari dei crediti di cui agli articoli 121 e 122 del decreto-legge n. 34 del 2020 di cedere a loro volta i medesimi crediti, ponendo in essere, pertanto, una catena di cessioni che – come riscontrato ad esito dell'esperienza operativa maturata dall'Amministrazione finanziaria – mira a dissimulare l'origine effettiva

dei crediti, invero inesistenti, con l'intento di giungere alla monetizzazione degli stessi ed alla successiva distrazione della provvista finanziaria ottenuta.

L'ambito delle agevolazioni fiscali è stato, difatti, fortemente inciso da fenomeni di frode di entità particolarmente rilevante, come emerso a seguito delle numerose indagini condotte sul territorio nazionale da diverse Procure della Repubblica: il legislatore è quindi intervenuto, dapprima, con il decreto-legge 11 novembre 2021, n. 157 (cosiddetto decreto anti-frodi, poi oggetto di rifusione nella legge di bilancio per il 2022) e, successivamente, con il menzionato articolo 28 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (cosiddetto decreto Sostegni-*ter*), al fine di interrompere il perpetrarsi di detti illeciti e di salvaguardare gli ingenti interessi erariali in gioco, evitando al contempo che il denaro pubblico erogato sia distratto dagli autori degli illeciti per finalità di riciclaggio, nonché di garantire, in ultima istanza, il corretto esercizio delle facoltà che il decreto Rilancio ha riconosciuto ai contribuenti beneficiari delle agevolazioni fiscali in esame.

Alla luce delle evoluzioni normative citate e delle disposizioni introdotte dal decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, Cassa Depositi e Prestiti ha ritenuto necessario sospendere transitoriamente la sua operatività in attesa degli opportuni approfondimenti tecnici e dei necessari adeguamenti operativi.

Tanto premesso, l'oratrice fa presente che sono in corso di valutazione proposte normative volte a modificare la disciplina in argomento al fine di contemperare l'efficacia dell'azione antifrode con l'esigenza di ridurre i disagi in cui siano incorsi cittadini ed operatori economici.

Il senatore DE BERTOLDI (*FdI*) motiva la sua insoddisfazione per la risposta fornita, ribadendo la netta critica rispetto a quanto previsto dall'articolo 28 del decreto-legge n. 4 del 2022, che giudica una disposizione intempestiva, mal calibrata e con conseguenze molto penalizzanti per i contribuenti e per le imprese. Come chiarito anche dalla risposta del rappresentante del Governo, le frodi interessano in maniera marginale le operazioni attinenti alla fruizione della detrazione del 110 per cento: pur di colpire l'aspetto più innovativo di tale disposizione, consistente nella creazione di una vera e propria moneta fiscale in grado di sostenere robustamente la ripresa del settore edile, la scelta del Governo è motivata dal contrasto di frodi che interessano tuttavia altre attività agevolate. A suo giudizio sarebbe stato sufficiente prevedere il visto di conformità dei professionisti sui lavori di ristrutturazione diversi dal «super *bonus*» e la piattaforma digitale di gestione dei crediti ceduti per evitare il proliferare di comportamenti illeciti, senza minare l'effettività della circolazione dei crediti.

Interviene il senatore CALANDRINI (*FdI*) il quale condivide l'insoddisfazione espressa dal senatore De Bertoldi e sollecita il Governo a rivedere in radice le disposizioni recate dall'articolo 28, sottolineando critica-

mente che tale disposizione sta incidendo in maniera devastante sulla filiera dei lavori edili, il cui rilancio si fonda anche sul rispetto del principio della certezza del diritto e la irretroattività delle norme fiscali.

Il PRESIDENTE ringrazia il sottosegretario Maria Cecilia Guerra per il suo contributo e dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 14,10.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 17 febbraio 2022

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 242

Presidenza del Vice Presidente
COLLINA

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,55

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE DEI TRASPORTI (ART), DEL CONSORZIO NAZIONALE PER LA RACCOLTA, IL RICICLO E IL RECUPERO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA (COREPLA), DEL CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI (CONAI), DEL CONSORZIO VOLONTARIO PER IL RICICLO DEL PET (CORIPET), DELL'ASSOCIAZIONE IMPORTATORI MEDICINALI ITALIA (AIM), DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA (AIOP), DELL'ASSOCIAZIONE IMMUNODEFICIENZE PRIMITIVE (AIP-ODV), INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2469 (LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA 2021)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 17 febbraio 2022

Plenaria

284^a Seduta

Presidenza della Presidente
MORONESE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la transizione ecologica
Vannia Gava.*

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE REFERENTE

(1131) FERRAZZI ed altri. – Misure per la rigenerazione urbana

(1302) Luisa ANGRISANI ed altri. – Modificazioni alla legge 6 ottobre 2017, n. 158, in materia di sostegno e valorizzazione dei piccoli comuni e di riqualificazione e recupero dei centri storici dei medesimi comuni

(1943) Paola NUGNES. – Misure e strumenti per la rigenerazione urbana

(1981) BRIZIARELLI ed altri. – Norme per la rigenerazione urbana

(2292) Disposizioni in materia di conservazione, rigenerazione e residenzialità di centri, nuclei e complessi edilizi storici

(2297) Nadia GINETTI. – Misure per la tutela e la valorizzazione delle mura di cinta dei borghi e dei centri storici e relative fortificazioni, torri e porte

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

La presidente MORONESE informa la Commissione che la senatrice De Petris, con apposita comunicazione alla Presidenza, ha dichiarato di ritirare gli emendamenti 1.3, 1.11, 1.16, 1.26, 2.21, 2.28, 3.42, 3.50, 7.10, 7.12, 7.16, 7.19, 7.24, 7.39, 13.7 e 13.13

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Affare assegnato sul Documento CCLXIII, n. 1: «Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021» (n. 1055)

(Parere alle Commissioni 5^a e 14^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La presidente MORONESE comunica che su iniziativa delle Commissioni riunite 5^a e 14^a – alle quali è stato assegnato in via primaria l'Affare in titolo – dovrebbe prossimamente aver luogo l'audizione del ministro Cingolani sulle tematiche oggetto dell'Affare medesimo, audizione alla quale si intende consentire la partecipazione anche dei componenti della Commissione Ambiente. Si riserva quindi di comunicare la data esatta in cui l'audizione avrà luogo, presumibilmente per la fine del corrente mese.

Stante quanto precede, propone infine di posticipare a martedì 1^o marzo, alle ore 12, il termine per presentare eventuali osservazioni di cui la relatrice potrà tenere conto ai fini della predisposizione dello schema di parere.

La Commissione conviene sulla proposta da ultimo formulata dalla Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2505) Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 febbraio.

La relatrice CALIGIURI (*FIBP-UDC*) illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni (*pubblicato in allegato*), precisando che esso rappresenta un'efficace sintesi di tutte le proposte pervenute da parte dei Gruppi.

Ai fini di una migliore stesura del testo – prosegue l'oratrice – le osservazioni sono state poi raggruppate per aree tematiche. Nel dettaglio queste sono: contrasto alle frodi nell'ambito delle agevolazioni fiscali ed economiche; contrasto al caro-energia; misure di sostegno agli organi di vigilanza e controllo ambientale; misure in materia di gas fluorurati.

Il sottosegretario Vannia GAVA si pone criticamente sull'ottava osservazione contenuta nella seconda area tematica (soprattutto con riferi-

mento ai riflessi economici) e sulla terza osservazione contenuta nella quarta area tematica (in quanto la problematica risulta affrontata in altro provvedimento, ossia nel disegno di legge cosiddetto concorrenza – Atto Senato 2469).

Sull'opportunità di accogliere le perplessità manifestate dal rappresentante del Governo si svolge un breve dibattito, nel corso del quale intervengono la senatrice GALLONE (*FIBP-UDC*), la presidente MORONESE (*Misto*), il senatore BUCCARELLA (*Misto-LeU-Eco*), la relatrice CALIGIURI (*FIBP-UDC*) ed il senatore FERRAZZI (*PD*).

La presidente MORONESE rinvia infine il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 9,15.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2505

La 13^a Commissione permanente, esaminato per le parti di propria competenza il disegno di legge di conversione in titolo,

premesso che:

l'articolo 28 del presente disegno di legge, che vieta qualsiasi cessione successiva alla prima dei crediti maturati a seguito di spese per interventi agevolati con i *bonus* per l'edilizia, di cui all'articolo 121, del decreto-legge del 19 maggio 2020, n. 34, cosiddetto «Decreto Rilancio», è stato introdotto quale misura di contrasto ai comportamenti fraudolenti nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche. Le frodi accertate dall'Agenzia delle Entrate, che ammontano a 4,4 miliardi, di cui 2,3 oggetto di sequestro delle procure, sono un campanello di allarme che impone allo Stato l'assunzione di necessarie contromisure; ciononostante dei comportamenti fraudolenti di pochi, finanche della criminalità organizzata, non possono farne le spese la maggioranza di cittadini, tecnici, imprese e operatori onesti che hanno rispettato le regole. La norma, in considerazione del rischio che i potenziali cessionari devono assumersi non potendo operare ulteriori cessioni, determina una notevole contrazione della capacità di acquisto di tali crediti, con conseguente riduzione delle spese agevolabili, e un prevedibile aumento dei prezzi di cessione, a danno delle famiglie e delle imprese cedenti, e nei fatti sta determinando il blocco del settore, il rischio di fallimento di tante imprese serie, ed il forte rischio di bloccare la ripresa economica del Paese;

per contrastare le molte irregolarità con i *bonus* per l'edilizia riscontrate nei mesi scorsi, il decreto antifrodi n. 157 del 2021 dello scorso novembre, poi confluito nella legge di bilancio 2022, aveva già dato una risposta significativa sia con la previsione del visto di congruità e dell'asserverazione anche per i *bonus* edilizi diversi dal 110 per cento, sia consentendo all'Agenzia di effettuare controlli preventivi relativamente ad operazioni di cessione dei crediti in presenza di profili di rischio per sospendere l'efficacia delle cessioni ed eventualmente bloccarle in via definitiva, laddove i sospetti di frode si fossero rivelati fondati;

occorre evitare la paralisi del settore e ripristinare al più presto la certezza del diritto per dare un quadro di riferimento normativo stabile a cittadini, tecnici e imprese del settore edilizio;

è possibile beneficiare del *super bonus* per le ristrutturazioni, con l'esclusione dei casi di demolizione e ricostruzione con cambio di sagoma;

tuttavia sarebbe opportuno prevedere un accesso alle agevolazioni di cui al *superbonus* 110 per cento nei comuni terremotati per interventi di ricostruzione che prevedono ampliamento di sagoma qualora previsto dai piani e regolamenti comunali ovvero dalle norme nazionali e regionali vigenti, per poter rispondere a determinate necessità, quali ad esempio, adeguamenti igienico sanitari, tecnici o tecnologici;

le misure incentivanti la rottamazione e la sostituzione dei pannelli fotovoltaici e dei televisori introdotte dal Governo, comporteranno un aumento significativo di rifiuti RAEE. Gli impianti di raccolta, smaltimento e riciclo, seppur in grado di provvedere allo smaltimento, rischiano preoccupanti rallentamenti di tali processi; sarebbe pertanto necessario prevedere un aumento temporaneo, nel rispetto delle norme di prevenzione incendi e delle norme tecniche di stoccaggio relative alle caratteristiche del rifiuto, delle aree di stoccaggio di tali rifiuti elettrici ed elettronici;

la legge n. 68 del 2015 ha introdotto nel Codice dell'Ambiente, gli articoli 318-*bis* e seguenti che prevedono un meccanismo di estinzione degli illeciti mediante adempimento delle prescrizioni impartite dagli organi di vigilanza, con successivo pagamento di una sanzione pecuniaria; tuttavia, il Codice dell'Ambiente non fornisce espressamente indicazioni sull'ente titolato ad incassare la sanzione pecuniaria né sulla destinazione finale di tali proventi. Al fine di consentire un sostegno agli enti preposti alle attività di vigilanza e controllo ambientale, nonché adeguati interventi di tutela e risanamento ambientale, è necessario un intervento normativo inteso a risolvere le incertezze applicative, prevedendo espressamente la destinazione dei proventi delle sanzioni irrogate ai sensi dell'art. 318-*quater* agli enti preposti all'attività di vigilanza e controllo ambientale, quali le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente;

la legge n. 132 del 2016 ha istituito Il Sistema Nazionale a rete di Protezione Ambientale SNPA, e definito i Livelli Essenziali di Protezione Ambientale, i cd LEPTA, intesi a garantire maggiore omogeneità nella tutela ambientale in tutte le regioni; tuttavia molte delle ARPA soffrono di carenze nel loro organico, che creano un importante impedimento o limite nello svolgimento delle loro attività; al fine di consentire alle Agenzie Regionali di Protezione Ambientale di intervenire in maniera adeguata nel raggiungimento degli obiettivi ambientali, in particolare dei soprarchiamati LEPTA, è necessario consentire loro di dotarsi delle professionalità necessarie a dare piena attuazione alla norma, intervenendo con la rimozione del vincolo normativo in materia di *turn over*, ferma restando la sussistenza delle necessarie risorse finanziarie.

Rilevato che:

a fronte del caro energia il Governo, intervenendo con la legge di Bilancio 2022 e stanziando 3,8 miliardi, ha consentito nel primo trimestre 2022 di ridurre per una famiglia tipo in tutela l'aumento del 55,0 per cento per l'elettricità e del +41,8 per cento per il gas, contenendo gli incrementi che diversamente – in assenza delle misure adottate – sarebbero

stati rispettivamente del 65 per cento e del 59,2 penale. Le misure hanno riguardato:

- l’annullamento transitorio degli oneri di sistema della bolletta elettrica per 35 milioni di clienti domestici e 6 milioni di utenze non domestiche, quali microimprese con potenza disponibile inferiore ai 16,5 kW;

- il potenziamento del *bonus* sociale alle famiglie in difficoltà, oltre la possibilità per i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità di chiedere la rateizzazione delle bollette di elettricità e gas emesse da gennaio ad aprile 2022, per un periodo massimo di 10 mesi e senza interessi;

- l’annullamento transitorio degli oneri di sistema della bolletta del gas per tutte le utenze;

- la riduzione transitoria dell’Iva sul gas al 5 per cento per usi civili e industriali.

con il decreto-legge in titolo il Governo è intervenuto nuovamente con gli articoli 14 e 15 per contrastare il caro energia, stanziando complessivamente 1,74 miliardi, prevedendo:

- l’annullamento nel primo trimestre 2022 degli oneri di sistema della bolletta elettrica per le utenze non domestiche con potenza disponibile uguale o superiore ai 16,5 kW e per usi di illuminazione pubblica;

- per le imprese energivore l’attribuzione di un credito di imposta del 20 per cento delle spese sostenute per l’energia elettrica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2022;

il caro energia sta confermando di avere caratteristiche strutturali e sta mettendo in estrema difficoltà famiglie, Pubbliche Amministrazioni (a partire dai comuni e dagli ospedali), impianti sportivi (a partire dalle piscine), imprese, soprattutto quelle energivore del settore manifatturiero, le quali sono costrette a rallentare e anche fermare le produzioni. Il prezzo medio giornaliero di acquisto dell’energia elettrica di gennaio e dei primi giorni di febbraio 2022 è molto alto e si mantiene stabilmente attorno ai 215 euro/MWh (fonte GME), valore superiore alla media giornaliera del 2021, pari 125,46 euro/MWh, e circa 4 volte superiore al prezzo degli anni precedenti. Anche il prezzo del gas naturale di gennaio e dei primi giorni di febbraio 2022 è mediamente superiore agli 80 euro/MWh, valore molto alto e 4 volte superiore al prezzo degli anni precedenti;

il caro energia tocca anche il gas per autotrazione che però fino ad oggi non ha beneficiato di alcuna agevolazione. Eppure, in Italia su 40 milioni di auto in circolazione, circa 1,1 milioni sono a metano e, inoltre, nel nostro Paese sono circolanti per l’autotrasporto circa 3.800 mezzi pesanti a GNL, attualmente unica alternativa sostenibile nella transizione ai mezzi a gasolio. Il prezzo di vendita al pubblico del metano per autotrazione risulta essere mediamente di 1,8 euro/Kg per il metano (CNG) e di 2.2 euro/Kg per il GNL, valori raddoppiati rispetto agli anni precedenti;

l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica impatta sulle bollette degli italiani, già pesantemente gravate dagli oneri di sistema quantificabili in circa 15 miliardi di euro, quali corrispettivi destinati alla copertura dei costi relativi ad attività di interesse generale per il sistema energetico, tra i quali rientrano la promozione dell'efficienza energetica, il sostegno alle energie rinnovabili (componente maggiormente rilevante), lo smantellamento delle vecchie centrali nucleari, il *bonus* sociale, il regime tariffario speciale per le ferrovie. Peraltro, dal gennaio 2022 vi è una nuova componente degli oneri di sistema, che peserà annualmente per ulteriori circa 2 miliardi di euro, relativa al *capacity market* atto a garantire la sicurezza del sistema e l'approvvigionamento di energia elettrica per effetto della non programmabilità delle rinnovabili;

occorre nuovamente intervenire per contrastare il caro energia e per frenare l'aumento dei prezzi dei beni di consumo e dei materiali che colpiscono pesantemente le famiglie – sia direttamente con gli aumenti in bolletta e sia per gli inevitabili aumenti dei prezzi dei beni di consumo per effetto degli aumenti dei costi di produzione – e le attività economiche italiane le quali vedono ulteriormente indebolita la propria competitività sui mercati europei e internazionali che da anni beneficiano di prezzi dell'energia inferiori di quelli italiani, sia con ulteriori stanziamenti e sia con misure strutturali (come la promozione dell'efficienza energetica e il sostegno alle rinnovabili incentivando il sistema del *revamping* dei vecchi impianti) per rimuovere le criticità del sistema energetico del Paese a partire dall'elevata dipendenza energetica dall'estero.

Esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) Per le misure di contrasto alle frodi nell'ambito delle agevolazioni fiscali ed economiche si invita a valutare l'opportunità:

– intervenire, eventualmente anche nel primo provvedimento utile, prevedendo la possibilità di un numero ragionevole di ulteriori cessioni di credito successive alla prima purché a soggetti vigilati dalla Banca d'Italia, o a società infragruppo o a filiere di lavoro, unitamente a nuove misure per la tracciabilità dei crediti, ovvero con condizioni tali da limitare fortemente la possibilità di un utilizzo fraudolento della norma;

– valutare l'abrogazione del regime transitorio per le cessioni dei crediti d'imposta intervenute entro il 7 febbraio 2022, limitando le nuove regole alle sole cessioni che interverranno dopo l'entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame;

– al fine di contrastare le frodi e limitare il proliferare di imprese «improvvisate», sarebbe necessario introdurre un sistema di qualificazione che attesti la capacità delle imprese impegnate nei lavori che beneficiano dei *bonus* edilizi, analogamente a quanto già previsto per tutti i lavori di ricostruzione *post* terremoto;

– intervenire per consentire l'accesso al *Superbonus* al 110 per cento nei comuni terremotati anche per interventi di ricostruzione che prevedono ampliamento di sagoma qualora previsto dai piani e regolamenti comunali ovvero dalle norme nazionali e regionali vigenti, per poter rispondere a determinate necessità, quali ad esempio adeguamenti igienico sanitari, tecnici o tecnologici.

b) Per contrastare il caro energia si invita a valutare l'opportunità di prevedere:

– l'opportunità di rendere strutturali gli aiuti alle imprese e alle famiglie più deboli derivanti dall'aumento dei prezzi delle materie prime, in quanto la durata della crisi energetica andrà ben oltre il primo trimestre del 2022, periodo nel quale intervengono le misure del decreto in esame;

– un ulteriore stanziamento significativo di risorse per far fronte al drammatico livello dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale anche nel secondo trimestre 2022 per contenere le bollette di famiglie, Pubbliche Amministrazioni (a partire dai comuni e dagli ospedali), impianti sportivi (a partire dalle piscine), ed imprese con particolare riferimento alle energivore del settore manifatturiero;

– l'estensione dell'IVA agevolata del 5 per cento anche al gas per autotrazione, al pari dell'agevolazione introdotta al gas per usi civili e industriali, nonché alle forniture a GPL alla luce del fatto che diverse aree del Paese non sono provviste della rete di distribuzione del gas metano. Si valuti, inoltre, per l'anno 2020 l'istituzione di credito imposta sul costo di acquisto di gas naturale liquefatto utilizzato per la trazione di mezzi di trasporto ad elevata sostenibilità ad alimentazione alternativa a metano liquefatto;

– lo spostamento strutturale, anche per ragioni di equità fiscale per i contribuenti, di una parte degli oneri di sistema della bolletta elettrica nella fiscalità generale, con particolare riferimento al *bonus* elettrico e ai regimi tariffari speciali per il servizio ferroviario universale e merci, mediante un riordino della disciplina delle varie componenti degli stessi oneri e delle altre voci in bolletta;

– misure intese a incrementare temporaneamente, nel rispetto di tutte le pertinenti norme di prevenzione incendi e di stoccaggio relative alle caratteristiche del rifiuto, delle aree di stoccaggio dei rifiuti RAEE (tv e pannelli fotovoltaici), al fine di consentire la loro corretta cessione e lo smaltimento e riciclo successivo, considerando il massiccio incremento di volume derivante dai *bonus* incentivanti prorogati dal Governo per la loro sostituzione con apparecchi più sostenibili;

– in merito all'articolo 14, al fine di garantire la sostenibilità degli investimenti pregressi e futuri in materia di autoconsumo fisico, accanto alla sterilizzazione degli oneri generali di sistema per i clienti industriali, specifici meccanismi di sostegno per coloro che hanno investito in progetti di autoconsumo, in modo tale da colmare la progressiva riduzione del beneficio derivante dalla sterilizzazione degli oneri di sistema;

– in merito all’articolo 15, che il credito d’imposta venga esteso anche alle piccole e medie imprese, nonché alle attività artigianali e commerciali energivore (panificatori) e quindi non limitato alle sole imprese energivore;

– in merito all’articolo 16, una sostanziale modifica della normativa che va a incidere profondamente, in senso negativo, sulle dinamiche di mercato e pregiudica fortemente la realizzazione degli impianti rinnovabili necessari per il conseguimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione che il Paese ha assunto, ed in particolare di quegli impianti che, al netto di meccanismi di incentivazione, potrebbero venire realizzati senza incentivi pubblici grazie a contratti di lungo termine (PPA) di natura privata;

– al titolo III, al fine di incentivarne la produzione contribuendo ad alleviare i prezzi in crescita dell’energia e diversificare il paniere energetico nazionale, la possibilità di eliminare le accise per le aziende produttrici di energia elettrica e termica tramite i grassi animali fusi;

– specifiche misure di sostegno nei confronti dei Comuni montani, particolarmente penalizzati dalle avverse condizioni climatiche, già costretti a rivedere i propri bilanci a seguito dell’aumento dei prezzi, per garantire apposite risorse per la gestione di numerosi edifici, compresi quelli dati ad uso gratuito alle associazioni, o come le scuole, che hanno necessità di illuminazione e riscaldamento;

– l’adozione di una strategia unica europea che garantisca lo stoccaggio costante di gas al fine di evitare ulteriori drammatiche crisi prevedendo, nel contempo, interventi nel medio e lungo periodo, di natura strutturale, volti a favorire l’indipendenza energetica del Paese in un contesto europeo (compresa l’approfondimento della ricerca sull’utilizzo dell’energia nucleare da fusione).

c) Per le misure di sostegno agli organi preposti all’attività di vigilanza e controllo ambientale si invita a valutare l’opportunità:

– di intervenire per prevedere che i proventi derivanti dall’applicazione delle sanzioni di cui alla Parte IV-*bis* del decreto legislativo n. 152 del 2006 siano destinati al finanziamento dell’attività di controllo ambientale degli organi di vigilanza pertinenti, quali le Agenzie Regionali per la Protezione dell’Ambiente;

– di intervenire per consentire alle Agenzie Regionali di Protezione Ambientale di dotarsi, per il triennio 2022- 2024, delle professionalità necessarie a dare piena attuazione alla Legge n. 132 del 2016, con particolare riferimento ai LEPTA, e nei limiti delle risorse finanziarie assegnate dalle rispettive Regioni, fino a concorrenza dell’intera copertura della dotazione organica, rimuovendo quindi il vincolo normativo in materia di *turn over*.

d) Per le misure in favore della normazione in materia di gas fluorurati:

– nel primo provvedimento utile, prevedere un adeguato strumento di incentivo, quale un credito di imposta, a favore delle imprese che esercitano attività di commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di alimentari e bevande, per favorire l'acquisto di nuove apparecchiature di refrigerazione commerciale alimentati da refrigeranti naturali. L'Italia oggi da sola contribuisce per il 26 per cento al totale delle emissioni europee di HFC appunto nella refrigerazione commerciale, obiettivo è l'eliminazione di idrofluorocarburi (HFC), sostanze chimiche già vietate in Europa con l'emendamento di Kigali in vigore dal 2019. Inoltre il regolamento (UE) n. 517/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sui gas fluorurati, del 16 aprile 2014, ha introdotto misure per ridurre gradualmente il consumo di HFC dell'80 per cento entro il 2030. Attualmente nel resto dell'Europa le emissioni di gas serra da HFC stanno da anni progressivamente calando, in Italia stanno continuando ad aumentare;

– si valuti la revisione della normativa attualmente vigente in ottica di ricentralizzazione ed omogenizzazione della disciplina a livello nazionale anche per le Regioni che hanno già emanato leggi in materia, per garantire conformità costituzionale ed evitare parcellizzazione regionale;

– si raccomanda di stabilire l'indizione delle gare solo a valle dell'entrata in vigore delle norme nazionali nei vari Stati membri, dirette a dare attuazione alle disposizioni europee che detteranno tali orientamenti comuni, al fine di creare l'indispensabile *level playing field* e garantire coerenza nei regimi idroelettrici degli Stati membri, oltre che eliminare le norme che violano i principi costituzionali (ad es. quella relativa alla valorizzazione degli *asset* in quanto configura espropriazione senza indennizzo); conseguentemente, nelle more di tali revisioni, prevedere la proroga delle concessioni idroelettriche in Italia a fronte di un piano di investimenti da parte dei concessionari per ammodernamento, potenziamento o estensione della vita utile degli impianti.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Giovedì 17 febbraio 2022

Plenaria
77^a Seduta

Presidenza del Presidente
FEDE

Interviene, in videoconferenza, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Nicolò Govoni, presidente e direttore esecutivo di Still I Rise.

La seduta inizia alle ore 13,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente FEDE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del dottor Nicolò Govoni, presidente e direttore esecutivo di Still I Rise

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 19 gennaio scorso.

Il presidente FEDE, nel presentare la seduta odierna ricorda che per le sue iniziative di assistenza umanitaria Nicolò Govoni, attualmente in collegamento dal Kenya, è stato proposto come Premio Nobel per la pace nel 2020 e che lo scorso dicembre ha ricevuto il Premio diritti umani del Comitato interministeriale per i diritti umani del Ministero degli affari esteri.

Il dottor Nicolò GOVONI, presidente e direttore esecutivo di *Stille I Rise*, nel ringraziare, ricorda che *Still I Rise*, nata nel 2018, si occupa essenzialmente di fare scuola con l'ambizione di fornire un servizio di alta qualità, addirittura che possa mettere i suoi allievi e studenti nella condizione di ottenere il Baccalaureato internazionale, un diploma particolarmente difficile da conseguire e che al mondo costituisce ha solo lo 0,1 per cento degli studenti. L'approccio di *Still I Rise*, guidato da tre principi fondamentali, vale a dire indipendenza, efficienza e trasparenza, è che la scuola non debba essere elitaria ed essere appannaggio solo di una ristretta cerchia di giovani, ma debba piuttosto portare all'inclusione di tutti, bambini e ragazzi, in special modo di quelli che vivono nelle aree più disagiate del mondo. Questi ultimi debbono infatti poter aspirare un giorno a diventare essi stessi parte della classe dirigente del loro paese. *Still I Rise* opera in diversi paesi: Grecia, Turchia, Siria, Kenya, Colombia e, da pochi giorni, anche in Congo, ed ha l'ambizione di aprire scuole addirittura nel nostro paese, l'Italia. *Still I Rise* ha inoltre sviluppato programmi che mettono in condizione i bambini di età un po' più elevata, che magari solo tardi hanno potuto iniziare un percorso scolastico, di recuperare in poco tempo il tempo perduto. In talune realtà come la Siria l'insegnamento di tipo nozionistico tradizionale si accompagna ad altre forme di insegnamento, legate allo specifico della realtà in questione. Nel caso della Siria accanto alle nozioni vengono impartiti insegnamenti utili per la sopravvivenza e, in taluni casi, vengono distribuiti cibo, coperte e carbone e altri prodotti necessari alle famiglie. Ricorda, come ha voluto precisare il presidente Fede, di trovarsi in Kenya per il collegamento dell'audizione odierna, sottolineando di trovarsi al limite di Mathare, una baraccopoli molto estesa della capitale Nairobi, e che proprio in realtà come quella, con bambini di tante nazionalità diverse, il lavoro portato avanti da *Still I Rise* appare urgente e importante.

Il presidente FEDE ringrazia Nicolò Govoni per l'ampia relazione sottolineando l'importanza dell'istruzione nei percorsi di crescita personale e collettiva.

La senatrice VANIN (M5S), nel ricordare la sua professione di insegnante ed esprimere i complimenti per l'attività svolta da *Still I Rise*, chiede dettagli in ordine all'ottenimento del riconoscimento del baccalaureato internazionale. Chiede inoltre come avviene la selezione delle domande, certamente numerose, e la distribuzione tra studenti di sesso maschile e femminile. Chiede infine quali siano le fonti di finanziamento.

Il senatore IWOBI (*L-SP-PSd'Az*) si sofferma in particolare sul tema della scuola come veicolo di uguaglianza e di pari opportunità tra giovani e giovanissimi.

Il dottor GOVONI, nel condividere le valutazioni del senatore Iwobi sull'istruzione rispetto al principio di eguaglianza, ricorda che il riconoscimento del baccalaureato internazionale ha richiesto tre anni di intenso e impegnativo lavoro. Gli studenti sono egualmente suddivisi tra maschi e femmine, giacché facendo diversamente si rischierebbe di escludere queste ultime penalizzandole ancora di più nel loro percorso di vita. Inoltre, nell'effettuare una selezione si tiene conto in modo particolare della vulnerabilità dei bambini e delle loro famiglie. Quanto infine ai finanziamenti, *Still I Rise* accetta solo il sostegno di istituzioni governative e internazionali, escludendo quindi grandi società private o aziende multinazionali che potrebbero attraverso lo strumento del finanziamento cercare di condizionare l'andamento delle attività della organizzazione.

Il presidente FEDE ringrazia il dottor Govoni e i senatori presenti e collegati da remoto e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,30.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo,
antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza

Giovedì 17 febbraio 2022

Plenaria

42ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
VERDUCCI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la ministra dell'università e della ricerca Maria Cristina Messa e, in videoconferenza, l'ambasciatore Maurizio Massari, Rappresentante Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite a New York.

La seduta inizia alle ore 13,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta il presidente VERDUCCI informa la Commissione che sono state avviate le procedure con la Presidenza del Senato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del Regolamento, per l'autorizzazione all'avvio del progetto di ricerca, già approvato dall'Ufficio di Presidenza integrato dai Rappresentanti dei Gruppi, e del conferimento dell'incarico al professor Luca De Biase, esperto di chiara fama e direttore Ricerca e Media di Reimagine Europe e di cui è in distribuzione il curriculum.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente VERDUCCI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del

Senato e sulla *web-TV* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla natura, cause e sviluppi recenti del fenomeno dei discorsi d'odio, con particolare attenzione alla evoluzione della normativa europea in materia: audizione della Ministra dell'università e della ricerca

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 15 febbraio.

Il presidente VERDUCCI introduce i temi dell'audizione e dà il benvenuto alla professoressa Maria Cristina Messa, Ministra dell'università e della ricerca.

La ministra MESSA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i senatori PIROVANO (*L-SP-PSd'Az*), GARAVINI (*IV-PSI*), URRARO (*L-SP-PSd'Az*) e VERDUCCI (*PD*) ai quali replica la ministra MESSA.

Il presidente VERDUCCI ringrazia la ministra Maria Cristina Messa per il prezioso contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

La seduta, sospesa alle ore 13,55, riprende alle ore 14.

AUDIZIONI

Audizione dell'ambasciatore Maurizio Massari, Rappresentante Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite a New York

Il presidente VERDUCCI dà il benvenuto all'ambasciatore Maurizio Massari.

L'ambasciatore MASSARI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i senatori URRARO (*L-SP-PSd'Az*) e VERDUCCI (*PD*), ai quali replica l'ambasciatore MASSARI.

Il presidente VERDUCCI ringrazia l'ambasciatore Maurizio Massari per il prezioso contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 17 febbraio 2022

Comitato XV

**Aspetti e problematiche connessi alla criminalità
organizzata nella regione Puglia**

Riunione n. 20

Coordinatore: Marco PELLEGRINI (M5S)

Orario: dalle ore 14,22 alle ore 15,34

Comitato X

**Analisi dei programmi e dei procedimenti di protezione
dei testimoni e dei collaboratori di giustizia**

Riunione n. 29

Coordinatrice: Piera AIELLO (Misto)

Orario: dalle ore 15,39 alle ore 17,07

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 17 febbraio 2022

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari
18ª Seduta

Presidenza del Presidente
NANNICINI

Orario: dalle ore 13,55 alle ore 14,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Giovedì 17 febbraio 2022

Plenaria

Presidenza del Presidente
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 13,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i parlamentari possono partecipare all'odierna audizione in videoconferenza. Segnala tuttavia che, qualora si dovesse passare nel corso della seduta a trattare argomenti che richiedono un regime di segretezza, sarà necessario disattivare il collegamento in videoconferenza per tutto il tempo in cui si svolgerà la seduta segreta.

Avverte, altresì, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

AUDIZIONI

Audizione dell'Assessore all'ambiente della Regione Campania, Fulvio Bonavitacola, del Direttore dell'unità operativa dirigenziale Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Salerno, Anna Martinoli, del Dirigente regionale, Antonello Barretta, e del Funzionario, Vincenzo Andreola

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dell'Assessore all'ambiente della Regione Campania, Fulvio Bonavitacola, del Direttore dell'unità operativa dirigenziale Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Salerno, Anna Martinoli, del Dirigente regionale, Antonello Barretta, e del Funzionario, Vincenzo An-

dreola, sul tema dei flussi paralleli di rifiuti. Partecipa all'audizione la funzionaria Martina Dotoli.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, pubblica per tutta la sua durata, qualora gli auditi dovessero ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati ad un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa gli auditi che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate.

Fulvio BONAVIDACOLA, *Assessore all'ambiente della Regione Campania*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Paola NUGNES (*Misto*), il deputato Alberto ZOLEZZI (*M5S*), il senatore Luca BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Fulvio BONAVIDACOLA, *Assessore all'ambiente della Regione Campania*, Antonello BARRETTA, *Dirigente regionale*, Vincenzo ANDREOLA, *funzionario*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Giovedì 17 febbraio 2022

Plenaria

78ª Seduta

Presidenza della Presidente

RONZULLI

Interviene il ministro della giustizia, professoressa Marta Cartabia.

La seduta inizia alle ore 8,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV* Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della disciplina dell'esecuzione della pena nei confronti dei condannati minorenni, nonché sulla situazione delle detenute madri: audizione del Ministro della giustizia

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 15 dicembre 2021.

La PRESIDENTE ricorda i temi dell'indagine conoscitiva in esame e ringrazia il Ministro per la disponibilità a intervenire in presenza ai lavori della Commissione e a fornire il suo autorevole contributo. Ricorda poi che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della perdurante situazione di emergenza epidemiologica, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori anche dei componenti della Commissione.

Il Ministro CARTABIA riferisce sulle tematiche oggetto della indagine conoscitiva.

La PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito e in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea della Camera dei deputati, invita i parlamentari a contenere la durata degli interventi.

Prendono la parola per porre quesiti la senatrice Paola BINETTI (*FIBP-UDC*), la deputata Giuseppina VERSACE (*FI*), i senatori PILLON (*L-SP-PSd'Az*), Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (*FdI*) e Vanna IORI (*PD*).

Tenuto conto dell'inizio della seduta dell'Aula della Camera dei deputati, nella quale sono in corso votazioni, la PRESIDENTE invita gli altri componenti della Commissione iscritti a parlare, a formulare per iscritto i rispettivi quesiti, ai quali, sempre in forma scritta replicherà il Ministro della giustizia. Dichiara quindi, dopo aver ringraziato il Ministro, conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,15.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 17 febbraio 2022

Plenaria
185^a Seduta

Presidenza del Presidente
URSO

La seduta inizia alle ore 13.

Indagine conoscitiva sulle modalità di attuazione della desecretazione degli atti per una migliore conservazione e accessibilità dei documenti: audizione del Presidente del Comitato di Vigilanza sull'attività di documentazione della Camera dei deputati, on. Ettore Rosato

Il Comitato procede all'audizione del Presidente del Comitato di Vigilanza sull'attività di documentazione della Camera dei deputati, on. Ettore ROSATO, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE e i deputati VITO (*FI*) e Maurizio CATTOI (*M5S*).

Il Presidente ROSATO ha quindi svolto l'intervento di replica, con una breve integrazione da parte del Consigliere parlamentare Paolo MASSA, Sovrintendente all'Archivio storico della Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 13,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare
che accolgono minori**

Giovedì 17 febbraio 2022

Plenaria

Presidenza della Presidente
Laura CAVANDOLI

La seduta inizia alle ore 13,55.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Laura CAVANDOLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

AUDIZIONI

Audizione del Ministro dell'istruzione, Patrizio Bianchi
(Svolgimento e conclusione)

Laura CAVANDOLI, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro dell'istruzione, Patrizio Bianchi, sottolineando in particolare la centralità della scuola nel sistema di protezione dei minori fuori famiglia e la necessità di disporre di dati sui percorsi individuati per i minori fuori famiglia, sul tasso di abbandoni, sulla segnalazione di situazioni di rischio.

Lo invita quindi a svolgere una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Patrizio BIANCHI, *Ministro dell'istruzione*, illustra i diversi ambiti di azione del Ministero dell'istruzione, soffermandosi in particolare sull'importanza della funzione dei docenti e dei dirigenti di istituto, nonché sulle politiche avviate per contrastare la dispersione scolastica e i divari territoriali, nel quadro delle linee-guida approvate nel dicembre 2017.

Intervengono per porre quesiti le senatrici Maria SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*), Sonia FREGOLENT (*L-SP-PSd'Az*) e Maria RIZZOTTI (*FIBP-UDC*), le deputate Veronica GIANNONE (*FI*), Angela COLMELLERE (*LEGA*), Rina DE LORENZO (*LEU*), Rosa MENGA (*MISTO*) e Stefania ASCARI (*M5S*).

Patrizio BIANCHI, *Ministro dell'istruzione*, risponde sinteticamente ai quesiti, riservandosi di inviare più dettagliate risposte scritte. Deposita inoltre il testo della relazione predisposta per l'audizione, affinché venga acquisito agli atti dell'inchiesta.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, ringrazia per la disponibilità il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

Ricorda che, come concordato, il Ministro risponderà per scritto ai quesiti che i componenti della Commissione potranno far pervenire.

La seduta termina alle ore 15,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento
e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati

Giovedì 17 febbraio 2022

Plenaria

16ª Seduta

Presidenza del Presidente

BRESSA

La seduta inizia alle ore 13,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv*.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF, prof.ssa Carmela PACE

Il PRESIDENTE introduce l'audizione della Professoressa Carmela PACE, Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF.

La Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF illustra un documento acquisito agli atti della Commissione.

Intervengono per chiedere alcune informazioni i senatori DORIA (*L-SP-PSd'Az*), GRASSI (*L-SP-PSd'Az*) e il Presidente BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*).

La Presidente Pace fornisce gli elementi informativi in risposta ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE ringrazia la Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico**

Giovedì 17 febbraio 2022

**Plenaria
9^a Seduta**

*Presidenza del Presidente
MARINO*

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il Presidente MARINO (*IV-PSI*) avverte che della seduta verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione attraverso i canali multimediali del Senato.

AUDIZIONI

Audizione del Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, dottor Federico Cafiero de Raho

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, dottor Federico Cafiero de Raho.

Il dottor CAFIERO DE RAHO svolge una relazione sui temi di competenza della Commissione di inchiesta, con particolare riguardo al contrasto al gioco illegale.

Intervengono per porre alcuni quesiti i senatori CANGINI (*FIBP-UDC*), DE BERTOLDI (*FdI*), ENDRIZZI (*M5S*), MANTERO (*Misto-PaP*), CANDIANI (*L-SP-PSd'Az*).

Il dottor CAFIERO DE RAHO fornisce gli elementi di risposta ai senatori intervenuti.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo per l'ampia e dettagliata relazione e per il contributo fornito ai lavori della Commissione, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10,15.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 685 di giovedì 10 febbraio 2022, 40ª seduta della Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza, *alla pagina 55*:

– *sostituire la prima riga: «SUL GIORNO DELLA MEMORIA», con la seguente: «SUL GIORNO DEL RICORDO»;*

– *sostituire, alla terza riga, le parole: «della Memoria», con le seguenti: «del Ricordo».*

